

# Giornata di smarrimento per le "provinciali rivelazione," Milano, Napoli e Lazio tre vittorie

## Rossoneri disinvolti e pratici travolgono lo spento Bologna

## Il Cesena ha concluso la sua bella avventura

**Chiarugi rifinitore d'eccezione artefice del successo - Debole la difesa emiliana Reti di Calloni (2), Maselli e Benetti**

*(Dal nostro inviato speciale)*  
Milano, 22 febbraio. Il «modulo Giagnoni» (quello cioè che prevede Rivera in tribuna) ha lasciato il segno anche sulla schiena del Bologna, battuto e respinto al mittente senza alcun indugio. Calloni per evitare accuratamente dialoghi eleganti col pallone ha firmato la sua solita doppietta dopprima con anziosa fortuna e poi con la leggerezza di un carro armato, travolgendo pallone, portiere e un paio di punti di infortunati, per fortuna leggermente.

Chiarugi, più che mai «made in Brazil», ha condotto la danza: qualcuno gli vedrebbe ben addosso un «tatu» perché dico è leggendario come certe ballerine della Scala, leggero ed eterico. In effetti «Lulù», derivazione familiare di Luciano, sta facendo cose folli: da punta si è trasformato in rifinitore d'eccezione. È uno dei pochi calciatori ancora in grado di lanciare al volo un pallone a trenta metri. E non abbaglia con il suo gioco: con i suoi suggerimenti l'azione cambia completamente, si sposta dall'altra parte e gli avversari vanno in barca. Bastava togliergli dal piedi Rivera e lui avrebbe sorretto lo scordito centrocampista specie se Benetti, Bigon e Scala come è avvenuto nel primo tempo, avessero pensato a coprire gli spazi vuoti: così è stato e il Milan ha vinto rischiando di strafare.

Il Bologna in verità appariva assai cadaverico esalando respiri soltanto con Nanni e Maselli: anche Cesari era vivo e pimpante avendo lasciato l'improvvisata taccuini in un calcagno di Bigon. Qualunque nell'arco di una partita, a senso unico essendo più che mai di moda il rossonero. «Figuari» diceva Bulgarelli a fine partita: «Se potevamo strappare un pareggio, a San Siro perdevamo ancora quanto eravamo dovuti far».

Una sentenza lapidaria, ineccepibile anche perché stavolta il Bologna, più che mai aperto nell'azione e negli intenti, ha fatto assai poco per rimediare un salvataggio: la realtà è il «due passi» di Chiarugi e toccato con la chiamata da Calloni, rischiando poi più del dovuto a conferma della perduta vena del complesso.

Peasola ha poco da spolarsi a fumare quintali di Muratti Ambrastador: la realtà è il «due passi» di Chiarugi e toccato con la chiamata da Calloni, rischiando poi più del dovuto a conferma della perduta vena del complesso.

La difesa bolognese crollava dopo appena 7 minuti allorché Benetti lanciava Bigon e questi costringeva Mancini a deviare in un angolo la sua conclusione. Chiarugi effettuava corner da una sua maniera, cioè una palla tagliata che piombava ad altezza di testa. Calloni saltava di testa e sfiorando la sfera ingannava Mancini che restava fermo mentre sugli spalti si alzava il grido: «Gole!».

Mancini e Roveroli poco dopo la mezz'ora salvavano ancora prodigiamente la loro porta, ma nulla potevano fare ad inizio di ripresa (Pamparini era uscito lasciando il posto al massacrante tentativo di raddoppiare il risultato). Su traversone di Maldera, Corio schiacciava la rete: Mancini respingeva corto, l'ala riprendeva anticipando Cesari e mandando in porta. Arrivava Calloni travolgendo ogni ostacolo a poi Hinestrova da terra. Giolè e doleri a volte sono comuni. Il Bologna riduceva le distanze al 77' quando su calcio d'angolo, Nanni lungava da porta e rimetteva indietro il pallone a Maselli che al volo infilava il varco giusto sorprendendo Albertosi. Il Milan ovviamente si rifaceva sotto e a scampo d'equivo firmava il terzo gol stavolta con Capri Benetti dopo uno scambieo con Maldera e un gran lascio di Cesari.

**Milan 3 Bologna 1**  
MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Turone, Anquillotti, Scala; Gorin, Benetti, Calloni (dal 54' Bergamaschi), Bigon, Chiarugi.  
BOLOGNA: Mancini; Roveroli, Cresci; Cesari, Bellugi, Nanni, Pamparini (dal 65' Masselli), Vanello, Clerici, Maselli, Bertuzzo.  
ARBITRO: Panzino.  
RETI: Calloni al 5' e al 52', Maselli al 63' e Benetti al 71'.



Giorgio Gandolfi  
Milano. Il secondo gol di Calloni e l'infortunio che lo ha costretto a uscire dal campo

**Seconda sconfitta consecutiva - Prima l'Inter, ora il Napoli - C'è volontà, ma le idee sono confuse - I partenopei riprendono il cammino verso l'alta classifica**

*(Dal nostro inviato speciale)*  
Cesena, 22 febbraio. Per il Cesena è la seconda sconfitta consecutiva in casa. Prima l'Inter, ora il Napoli. La bella rivincita finita? Parrebbe di sì. La squadra di Marchioro gioca molto, ma fa anche molta confusione, attacca in forze, ma raramente arriva in zona gol. C'è volontà, c'è anche dinamismo. Mancano le idee. C'era in difesa Frustalupi a centrocampo non bastano a reggere il gioco, né è sufficiente il polidivo illuminato di Testa, che oltre a correre ragiona. Il tre si salvano, va bene anche il portiere Boranga. Ma gli altri?

Marchioro deve riacclarare le idee del disacco con i suoi, deve catichizzarli a dovere, deve innanzitutto tranquillizzarli e ferli rassicurare. Ma occorreranno tempo, lavoro e molti sacrifici. Frustalupi il Napoli continua la sua strada. Non sarà la strada dogmatica che i suoi sostengono, ma il tentativo di chiarezza e di stabilizzazione in trasferta (0-1). Vittoria meritata, anche se contrastata fino al fiacchetto di chiusura e contestata negli appollati per un presunto calcio di rigore non concesso dall'arbitro Ciacci per fallo di Burchignani ai danni di Bertarelli. L'azione confusa è di difficile interpretazione, casomai, prendano allo scandalo, i napoletani assicurano che Burchignani ha intercettato il pallone. «Non è stato il pallone», si tratta di un'azione «sporca», di quelle che lasciano addio a qualsiasi interpretazione. Ciacci è stato per il «no», e lo è.

L'episodio, anche se importante, non può togliere nulla alla bella prova del Napoli, che vince con pieno merito, dopo una lotta aspramente generosa. Frustalupi pareggio, ma anche andando vicino al raddoppio con Savoldi in un periodo di occasione. Per il Napoli fresco e sicuro d'inizio di stagione quando intimoriva gli avversari e incantava i suoi fans con un gioco spumeggiante ed inebriante. E comunque un Napoli che riprende a battere i record. Ma questa volta la giornata storta di cui spesso si sono lamentati i biancoscudati, è toccata agli uomini di Castagner e il punteggio è rimasto sull'1-0.

La Lazio aveva una grossa occasione con Manfredonia, subentrato all'infortunato Garlaschelli, ma annullando il vantaggio. Il pareggio, con Pellizzari, banalmente sciupata.

All'ultimo minuto di gioco un atterramento di Novellino in area, avrebbe potuto fruttare un calcio di rigore a favore degli umbri. Ma questa volta la giornata storta di cui spesso si sono lamentati i biancoscudati, è toccata agli uomini di Castagner e il punteggio è rimasto sull'1-0.

La Lazio aveva una grossa occasione con Manfredonia, subentrato all'infortunato Garlaschelli, ma annullando il vantaggio. Il pareggio, con Pellizzari, banalmente sciupata.

La Lazio aveva una grossa occasione con Manfredonia, subentrato all'infortunato Garlaschelli, ma annullando il vantaggio. Il pareggio, con Pellizzari, banalmente sciupata.

Il successo di Cesena servirà a riportare un po' di serenità nell'ambiente partenopeo. Tra i giocatori a tra i tifosi, che scontenti e delusi disertano addirittura questo trasferta in Romagna. Per la prima volta nella stagione il Napoli gioca veramente «fuori casa». È un'osservazione che deve far pensare dirigenti e giocatori. I tifosi pretendono qualcosa di più da questo Napoli. Da Cesena però potrebbe iniziare la rimonta. Il Napoli non è squadra da vivificare in zona morta della classifica.

Si comincia, ed il Napoli passa subito in vantaggio. Prima che i giocatori prendano la distanza, prima che si assenti il settore del centrocampo, l'ucro del gioco

collettivo, avanza La Palma che serve spedito. Dopo scambio con Juliano e lancio a Massa che pare perdere il controllo della palla. Massa ritorna in azione con uno scatto a serve Juliano. Il tiro del capitano è prepotente: la palla sembra desolata fuori, invece batte sull'interno del palo e finisce in rete. Boranga è innocente (7' minuto). Il Cesena che all'ultimo momento aveva rinunciato a Bittolo perché indaffolato, è obbligato ad attaccare. Lo fa con decisione, ma con poco ordine. C'era da intelligenti palloni, Frustalupi suggerisce azioni a getto continuo. Testa, il migliore bianconero, lotta senza risparmio. L'accesa avanti ed indietro il gioco dei romagnoli però non ha sfogo. Petrini non attecchisce un passaggio, Rogognoni è in giornata no. Bertarelli sbaglia tutto.

Il Napoli accetta l'assalto e controbatte con qualche contropiede. Frustalupi domina Mariani. Il duello fra i due è uno dei motivi più interessanti della partita. Vincendo Frustalupi, il Cesena è all'attacco. Però quanto pareta fa Carmignani? Una o due di tanto preferisce difendersi. Il pareggio potrebbe venir al 35' ma Rogognoni sbaglia addirittura la palla su un bel centro di Bertarelli. Su il finire un clamoroso errore di Danova (prestazione opposta sufficiente in sua) mette in moto Massa, solo in area cesenate. Massa trova modo di sbrogliare la porta.

La ripresa registra un assalto continuo dei padroni di casa, ma sono ancora gli ospiti in controllo ed essere pericolosi: al 62' Juliano da Savoldi che di testa indirizza a rete. Boranga miracolosamente devia sul palo. Un minuto dopo Orlandini invita ancora Savoldi che, sempre di testa, mette in rete. Il gioco diventa cattivo, Ciacci si destreggia come può con qualche ammissione e qualche ri-

torare grande deve ritrovare il migliore Juliano, e specialmente deve scoprire il miglior Savoldi. A Cesena Savoldi sta più indietro che avanti: lo vediamo impegnato a salvare la porta di Carmignani per giungere poco dopo spompati e inavvicinati sotto la rete di Boranga. Ma chi dice a Savoldi di giocare così? Possibile che nessuno si accorga dell'errore? D'accordo che le tattiche moderne preferiscono di tutti attacco e difesa, ma c'è un limite oltre il quale non bisogna andare. Vedere Savoldi dietro a Juliano ed Esposito, addirittura dietro a Burchignani ed a Bruscolotti è veramente troppo!

Il Cesena non attecchisce un passaggio, Rogognoni è in giornata no. Bertarelli sbaglia tutto.

chiamo Carmignani effettua una parata difficile all'angolo: devia in un tiro secco di Mariani. L'offensiva dei cesenati culmina all'85'. Frustalupi - leggermente in declino nel finale - lancia Bertarelli sfuggito a Vavassori. Sul centroavanti piomba Burchignani. Lo scontro è deciso. Bertarelli va a terra, la palla saltella poco distante. Burchignani si rialza presto ed alza le mani come per dire: non ho fatto niente. La folla urla. Ciacci tace. E' rigore? E' un impatto deciso che Ciacci giudica con benevolenza. Finisce 1 a 0 per il Napoli.

Il Cesena piange sugli errori del suo. Il Napoli dal canto suo pensa ai punti parati in passato e sogna - la vendetta -. Il campionato non è ancora finito. Dovranno fare visita al Savoia di Torino e la Juventus. Non c'è speranza di scudetto, ma nel Napoli c'è desiderio di rivincita.

**Cesena 0 Napoli 1**  
CESENA: Boranga; Zaccarelli, Oddi, Festa, Danova, Cesari, Petrini, Frustalupi, Bertarelli, Rogognoni, Mariani.  
NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burchignani, Vavassori, Orlandini, Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Sperotto.  
ARBITRO: Ciacci.  
RETI: Juliano al 7'.

Il Cesena piange sugli errori del suo. Il Napoli dal canto suo pensa ai punti parati in passato e sogna - la vendetta -. Il campionato non è ancora finito. Dovranno fare visita al Savoia di Torino e la Juventus. Non c'è speranza di scudetto, ma nel Napoli c'è desiderio di rivincita.

Il Cesena piange sugli errori del suo. Il Napoli dal canto suo pensa ai punti parati in passato e sogna - la vendetta -. Il campionato non è ancora finito. Dovranno fare visita al Savoia di Torino e la Juventus. Non c'è speranza di scudetto, ma nel Napoli c'è desiderio di rivincita.

Il Cesena piange sugli errori del suo. Il Napoli dal canto suo pensa ai punti parati in passato e sogna - la vendetta -. Il campionato non è ancora finito. Dovranno fare visita al Savoia di Torino e la Juventus. Non c'è speranza di scudetto, ma nel Napoli c'è desiderio di rivincita.

Il Cesena piange sugli errori del suo. Il Napoli dal canto suo pensa ai punti parati in passato e sogna - la vendetta -. Il campionato non è ancora finito. Dovranno fare visita al Savoia di Torino e la Juventus. Non c'è speranza di scudetto, ma nel Napoli c'è desiderio di rivincita.

**Arrestato a Cesena tifoso del Napoli con pistola in tasca**  
Cesena, 22 febbraio. Un tifoso del Napoli è stato arrestato oggi pomeriggio mentre assisteva all'incontro di calcio a Cesena. Durante il secondo tempo, per festeggiare l'ormai certa vittoria partenopea, ha sparato un mortaretto. Avvicinato dai carabinieri è stato trovato in possesso di una pistola. In serata lo hanno trasferito ai carceri per detenzione abusiva di arma.  
Dopo la partita si sono verificati altri incidenti ma Inter ha subito placato i più accesi. Non si lamentano feriti, né altri arresti.

**Nerazzurri apatici allo stadio Sant'Elia Cagliari ora in ripresa e Inter già in difficoltà**  
Cagliari, 22 febbraio. Bini, che dopo quindici minuti è stato costretto ad abbandonare il terreno di gioco in seguito al ricottarsi della contusione che ne aveva già messo in forse la presenza fino a poche ore prima della gara. In verità, però, l'apoteosi di Bini era limitato solo alla fase difensiva, e d'altro canto, Gasparini, subentrato al suo posto, ha dimostrato di cavarsela egregiamente di fronte ai contrattanti cagliaritari. Piras, apparso incontestato, così come l'altra punta rossoblu, Viris.

L'Inter ha trovato le maggiori difficoltà a centro campo per via della grande mobilità del giocatore Graziani, una autentica rivelazione del Cagliari, mentre Brugnera giocava soprattutto di copertura, per evitare sorprese alla Tefesa. Nel secondo tempo è calato in fase di regia Graziani, ma è saltato prepotentemente di tono Viola, o nell'ultimo quarto d'ora l'Inter appariva alla corde. Facchetti e Viris hanno dovuto ricorrere a tutta la loro esperienza per frenare lo slancio del rossoblu, in cui azione ha assunto gli aspetti di un autentico assedio.

A cinque minuti dalla fine, Viola, dopo una brillante serie di azioni, pareggiava con un bel colpo, da una clamorosa occasione, ma il suo tiro è stato impreciso, e la Balla ha sbrogliato il palo, dopo aver superato Viris, ormai già battuto.

**Cagliari 0 Inter 0**  
CAGLIARI: Copparoni; Valeri, Lamagni (dal 70' Quaranta); Fucchi; Pavone, Bertini, Bonnesagna, Martini, Libera.  
INTER: Vierci; Giubertoni; Fedele; Galbiati, Bini (dal 14 Gasparini); Facchetti; Pavone, Libera.  
ARBITRO: V. Lattanzi di Roma.

Il Cesena piange sugli errori del suo. Il Napoli dal canto suo pensa ai punti parati in passato e sogna - la vendetta -. Il campionato non è ancora finito. Dovranno fare visita al Savoia di Torino e la Juventus. Non c'è speranza di scudetto, ma nel Napoli c'è desiderio di rivincita.

Il Cesena piange sugli errori del suo. Il Napoli dal canto suo pensa ai punti parati in passato e sogna - la vendetta -. Il campionato non è ancora finito. Dovranno fare visita al Savoia di Torino e la Juventus. Non c'è speranza di scudetto, ma nel Napoli c'è desiderio di rivincita.

Il Cesena piange sugli errori del suo. Il Napoli dal canto suo pensa ai punti parati in passato e sogna - la vendetta -. Il campionato non è ancora finito. Dovranno fare visita al Savoia di Torino e la Juventus. Non c'è speranza di scudetto, ma nel Napoli c'è desiderio di rivincita.

# Chinaglia su rigore punisce il Perugia



Roma. Tafferugli sugli spalti durante la gara tra tifosi laziali e umbri (Telefoto)

**Torneo di Viareggio: prevale il calcio italiano**  
**Il Torino ora gioca nei quarti**

*(Dal nostro corrispondente)*  
Viareggio, 22 febbraio. I giovani del Torino, che partecipano al torneo di Viareggio, battendo il Napoli per 3-2, si sono qualificati per la disputa dei quarti di finale dell'importante rassegna sportiva verasilese. La gara contro gli «azzurri» è stata piacevole e molto interessante.  
Dopo un primo tempo terminato a reti bianche, che è servito per studiarsi alla perfezione, la ripresa ha visto le due compagini venir fuori alla distanza. Erano partiti per primi i napoletani all'attacco e infatti sono passati in vantaggio al 9' con Spatuzzi. La reazione dei granata è stata tempestiva e al 14' Bertocchi ha riportato i reti in parità. Il Toro è poi passato in vantaggio al 18' con Bozzi e per il Napoli ha pareggiato, poco dopo, Donatelli. Ma al 31' Bendini risolveva la partita e permetteva alla sua squadra di passare ai quarti di finale.  
Domani, il Torino se la dovrà vedere con il Cskò, una formazione che finora non ha entusiasmato per nulla. La compagine bulgara, che ha avuto l'onore di aprire la manifestazione, ha perso per 1-0 con il Napoli; poi, sabato a Viareggio, alle

La Lazio aveva una grossa occasione con Manfredonia, subentrato all'infortunato Garlaschelli, ma annullando il vantaggio. Il pareggio, con Pellizzari, banalmente sciupata.

All'ultimo minuto di gioco un atterramento di Novellino in area, avrebbe potuto fruttare un calcio di rigore a favore degli umbri. Ma questa volta la giornata storta di cui spesso si sono lamentati i biancoscudati, è toccata agli uomini di Castagner e il punteggio è rimasto sull'1-0.

La Lazio aveva una grossa occasione con Manfredonia, subentrato all'infortunato Garlaschelli, ma annullando il vantaggio. Il pareggio, con Pellizzari, banalmente sciupata.

**Lazio 1 Perugia 0**  
LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Manfredonia, Riboldi, Badiani; Garlaschelli (dal 46' Manfredonia), Birignani, Chinaglia, D'Amico, Lopez.  
PERUGIA: Marconcini; Raffaeli, Baiardo; Frosio, Berni, Agropoli, Scarpa, Curi, Novellino, Vannoli, Sollier (dal 64' Pellizzari).  
ARBITRO: Menicucci.  
RETI: Chinaglia su rigore al 32'.

La Lazio aveva una grossa occasione con Manfredonia, subentrato all'infortunato Garlaschelli, ma annullando il vantaggio. Il pareggio, con Pellizzari, banalmente sciupata.

La Lazio aveva una grossa occasione con Manfredonia, subentrato all'infortunato Garlaschelli, ma annullando il vantaggio. Il pareggio, con Pellizzari, banalmente sciupata.

La Lazio aveva una grossa occasione con Manfredonia, subentrato all'infortunato Garlaschelli, ma annullando il vantaggio. Il pareggio, con Pellizzari, banalmente sciupata.

**...con il leasing**  
potrà possedere un'Alfa Romeo nuova a queste condizioni:  
modello                      agicipo                      canone  
ALFASUD L                      L. 409.640                      L. 86.180  
ALFASUD GIARD                      " 424.610                      " 91.170  
NUOVA GIULIA                      " 527.695                      " 120.270  
ALFETTA                      " 605.500                      " 139.415  
ALFETTA COUPÉ                      " 774.540                      " 194.065  
2000 BERLINA                      " 686.965                      " 160.460  
venga a trovarci le spiegheremo tutti vantaggi del leasing.  
simpaticamente... **SOGEA**                      Carap. Stracusa 40 / Torino  
tel. 36.86.17